

S. Caterina da Siena (festa)

VENERDÌ 29 APRILE

V settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,  
il nardo prezioso:  
la vita data e più non ripresa;  
per te la lode  
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,  
l'ascolto del cuore,  
la tua parola  
non rompe il silenzio:  
in te la speranza  
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,  
la forza d'amare  
nel lungo tempo  
in cui tu ti nascondi:*

*in te trova senso  
la sofferenza.*

### Salmo CF. SAL. 110 (111)

Renderò grazie al Signore  
con tutto il cuore,  
tra gli uomini retti  
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:  
le ricercano  
coloro che le amano.

Il suo agire è splendido  
e maestoso, la sua giustizia  
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo  
delle sue meraviglie:

misericordioso e pietoso  
è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,  
si ricorda sempre  
della sua alleanza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1Gv 2,1b-2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Dio della luce, illuminaci.**

- Quando inganniamo noi stessi e la verità non è in noi.
- Quando diciamo di essere in comunione con tutti e il perdono non è in noi.
- Quando ascoltiamo parole di vita e facciamo gesti di morte.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti: è andata incontro a Cristo con la lampada accesa. Alleluia.

*Gloria*

p. 298

### COLLETTA

O Dio, che in santa Caterina da Siena, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, <sup>5</sup>questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. <sup>6</sup>Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. <sup>7</sup>Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli

altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

<sup>8</sup>Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. <sup>9</sup>Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. <sup>10</sup>Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

<sup>2,1</sup>Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. <sup>2</sup>È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. Benedici il Signore, anima mia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

<sup>13</sup>Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

<sup>14</sup>perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

<sup>17</sup>Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,

<sup>18</sup>per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai

sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Dio, questo sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa di santa Caterina, e fa' che l'insegnamento della sua vita ci renda sempre più ferventi nel rendere grazie a te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi o delle vergini*

**p. 304**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 1,7

Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,  
noi siamo in comunione gli uni con gli altri,  
e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio,  
ci purifica da ogni peccato. Alleluia.

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo cibo spirituale che fu nutrimento e sostegno di santa Caterina nella vita terrena, comunichi a noi la tua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Dolce e leggero

La preghiera di colletta ci introduce nella festa di santa Caterina da Siena con autentica sapienza, aiutandoci a mettere subito a fuoco la cifra essenziale della sua esperienza di fede: in lei, ardente di amore, Dio ha potuto unire «la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa». La sublime conoscenza di Gesù e la sapienza della croce sono state per questa donna, illetterata e semplice, frutto di una vera e propria rivelazione da parte dell'Altissimo: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Questa *berakah* («benedizione»), collocata nel cuore del vangelo di oggi e in quello del Signore Gesù, non va in nessun modo compresa come un invito a restare nell'ignoranza o a nutrire sospetti nei confronti dello studio e della conoscenza. È, piuttosto, da intendersi come l'e-logio di quell'atteggiamento di umile e appassionato desiderio

che è la strada maestra per aprirsi a ogni conoscenza restando in una logica di gratuità e in una posizione di gratitudine. In questo senso vanno intese le parole del vangelo con cui Gesù prolunga il suo dialogo con il Padre per annunciare apertamente la gioia della comunione: «Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (11,27). Restare, fin da piccola, in questa felice contemplazione di Dio non ha condotto Caterina a disinteressarsi della vita ecclesiale e del contesto sociale del suo tempo. La forza che le ha permesso di muoversi e prodigarsi per ristabilire l'unità della Chiesa, in un periodo di grande smarrimento, deriva da una profonda assimilazione delle conseguenze della Pasqua: «Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità» (1Gv 1,6). Se si vuole entrare e restare in comunione gli uni con gli altri, è necessaria la disponibilità di ciascuno a passare attraverso il riconoscimento del peccato e della sua mortale capacità disgregante. L'apostolo non sembra avere alcun dubbio sul fatto che questa ammissione di verità riguarda tutti ed è, in qualche modo, confermata dal fatto che tutti siamo tentati di dissimulare, soprattutto di fronte allo specchio della nostra coscienza: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1,8). Il confronto con la realtà del peccato va fatto – soprattutto in questi luminosi giorni di Pasqua – senza alcun timore, ma con l'incrolla-



bile fiducia di avere sempre «un Paràclito presso il Padre» (2,1). Infatti, «se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1,9). Caterina, patrona d'Italia, è ogni anno l'occasione che la liturgia ci offre per ritrovare le coordinate del ristoro interiore di cui siamo tutti così alla ricerca, e che invano cerchiamo in tanti luoghi: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Una vita che impara e trova il riposo non è quella che si affranca dai pesi della vita, ma quella che si consegna a una rinnovata capacità di ardere, mantenendo uniti il desiderio di contemplare e il bisogno di servire. Le uniche fiamme d'amore che non turbano e non stancano sono quelle che siamo disposti a vivere pagando il prezzo di lunghi viaggi e di grandi rinunce. In nome di un desiderio grande, in cui «non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5) perché ci permette di ardere senza consumarci. Come la più dolce delle fatiche e il più leggero dei pesi.

*Signore risorto, sull'esempio di santa Caterina fa' che il grande desiderio di penetrare il tuo mistero di amore non si stanchi di passare per il piccolo spazio della nostra umanità, con i suoi slanci e i suoi peccati. E poiché la nostra natura è il fuoco, fa' che ci lasciamo trasformare fino a saper portare con leggerezza il peso della vita nostra e altrui.*